# Pizzo Boni – via Normale, Spigolo Sud

## Note:

Via selvaggia e poco frequentata che sicuramente non si distingue per la qualità della scalata ma in ambiente assolutamente mozzafiato, accompagnata dall'inizio alla fine dai 4000 svizzeri e dal gruppo del Rosa. Via storica ossolana di stampo classico, aperta il 31 luglio 1932 dai fratelli Leonello e Alessandro Boni. Nonostante i gradi facili necessaria buona esperienza e sicurezza su terreno alpinistico a causa della qualità spesso scarsa della roccia, protezioni tendenzialmente lontane e difficoltà nel trovare la via.

## Dettagli tecnici:

Altitudine attacco: 2410m
Dislivello avvicinamento: 659m
Sviluppo arrampicata: 140m
Esposizione: Sud
Difficoltà: V+ (V obbl.)
Località di partenza: Alpe Solcio
Punti di appoggio: Rifugio Pietro Crosta CAI Gallarate all'Alpe Solcio
Materiale: 10 rinvii, friend & nut piccoli e medi, materiale sosta e doppie, 2 mezze corde da 50m

## Avvicinamento:

Dal rifugio Pietro Crosta seguire il sentiero per la bocchetta di Solcio. Attorno a quota 2400 lasciare il sentiero sulla destra piegando a sinistra verso le visibili pareti del pizzo Boni. Lasciarsi a destra l'attacco della più difficile via "Metide in punta di piedi" (6c+, 6c obbl.), proseguendo su un piccolo sentiero verso la bocchetta che collega la Scheggia di Marzasca e il Pizzo Boni. Qualche passaggio esposto. 1,5 ore.

## Descrizione:

L1 – 30m, 2 spit, 1 chiodo, II
Roccia molto rotta e friabile, richiesta grande attenzione nonostante il grado. Sosta a due spit collegata da un cordino bianco, visibile già dall'attacco.
L2 – 20m, 2 spit, II
Arrampicata simile al primo tiro. Seguire il profilo dello spigolo fino alla sosta, attrezzata con un solo spit e una fettuccia rossa, anch'essa visibile già dall'attacco. Difficile integrare le protezioni con friend e nut.

L3 – 35m, 4 spit, 1 friend incastrato, 1 chiodo, III+

L'arrampicata si fa più sostenuta e la roccia un po' meno friabile. Un breve tratto in traverso porta 5m sotto un tetto di roccia. Salire dunque verticali fino a sotto il tetto, dove si trova un vecchio chiodo incastrato. Quindi andare a sinistra in traverso verso un uno spit con moschettone e infine risalire lievemente verso destra su un salto di roccia fino alla prossima sosta, 2 spit collegati con cordino.

L4 – trasferimento

Trasferirsi a piedi fino alla sosta all'attacco della parete finale. Terreno roccette miste a erba. Sosta a due spit collegati.

L5 – 30m, 4 spit, 1 friend incastrato, V+

Bella arrampicata in camino e fessura, roccia compatta. Dalla sosta rimontare il salto sovrastante, quindi traversare a sinistra su terreno facile fino all'attacco dell'evidente camino. Da qui partono i 10m chiave di tutta la via, protetti a spit ma in maniera molto essenziale. È possibile integrare con friend e nut piccoli. Dopo l'uscita dal camino (friend incastrato) piegare a destra verso la visibile sosta (2 spit collegati).

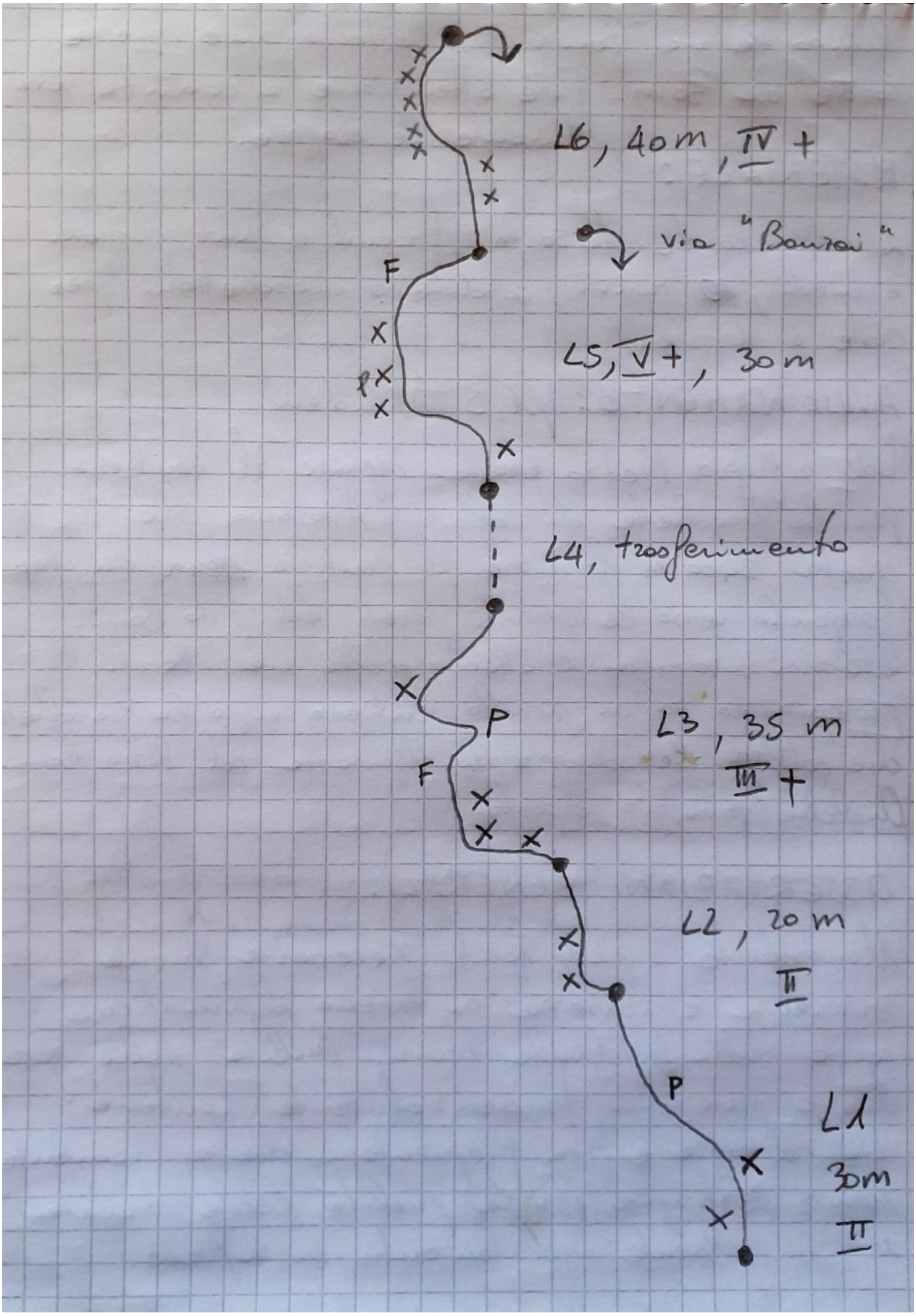
L6 – 40m, 7 spit, IV+

L'ultima bellissima lunghezza porta ad uscire lievemente a sinistra della cima. All'inizio più facile, l'arrampicata si fa poi nella seconda metà del tiro più sostenuta, verticale, ma sempre ben appigliata. Protezione lunga ma buona, integrare è possibile ma non necessario.

## Discesa:

Discesa in doppia lungo la via "Metide in punta di piedi", 20m – 30m – 20m – 40m – 30m. Calarsi dall'ultima sosta della via normale; 20m più in alto è presente un'altra sosta con uno spit e un chiodo, assolutamente da evitare per le doppie! Dall'ultima sosta della normale non seguirne l'ultimo tiro, ma calarsi verticalmente lungo l'altra via, fino alla prima sosta (20m). Possibile calarsi direttamente fino alla sosta successiva (50m circa). Fare attenzione a caduta sassi durante le doppie!

Schizzo:


L6, 40m, IV +
via "Bonzai"
F
L5, V+, 30m
P
L4, trasferimento
P
L3, 35 m
III +
F
L2, 20 m
II
P
L1
30m
II